

TERRAZZI FIORITI QUELL'ERBA CHE PIACE AL MICIO



PAOLO PEJRONE

Erba gattaia, il suo nome spiega, con lampante semplicità, una speciale dote: per i nostri intelligenti ed affascinanti felini è una vera "delicatezza". Per i gatti l'attrazione è forte. Con il suo odore acre e dolciastro che sa pure di menta, scatena nei cuori felini la seduzione più viva. Perché non coltivarne in prova due o tre vasi, sulla terrazza o in giardino? Vasi grandi e pesanti (con tre o quattro o più piante) in modo da non aver sorprese amare fatte di vasi rotti e di

gatti insoddisfatti. La Nepeta mussini o faassenii (l'erba gattaia più comune nei vivai) è per nostra fortuna anche una gran bella pianta: generosa e fiorita e pure per lungo tempo (mesi e mesi). La varietà Six hills giant, con i suoi cinquanta sessanta centimetri di altezza, le sue foglie grigie e fiori color lilla, è tra le più vistose e pregiate, e in Inghilterra, dove notoriamente animali domestici e piante sono profondamente amati (e ben cresciuti), le Nepeta sono

piante molto comuni ed apprezzate come piante da bordo, quasi come delle lavande o dei timi. Ben sapendo che, come loro, le Nepeta amano il sole, il vento e i terreni ben drenati. Secondo Ippolito Pizzetti, un buon cespito (o, meglio, alcuni cespi) di erba gattaia rendeva i suoi gatti più stanziali, meno vagabondi ed evitava pericolose acrobazie tra i tetti ed i terrazzi della romana via Ronciglione. Provare per credere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tabby persiani ed esemplari eccentrici, una passione da salotto

SAPORI LOCALI

I PIATTI CHE SANNO DI VENETO

MARCO BOLASCO

Giancarlo Perbellini è riuscito nel difficile compito di riconciliare grandi cuochi e trattorie, troppo spesso rappresentati da un'inutile sfida fra piatti di tagliatelle e piatti creativi. Lui è riuscito a fare una trattoria, anzi la Locanda dei Quattro Cuochi (tel. 0458030311), nel cuore di Verona, a due passi da piazza Bra, in cui l'esperienza si sposa bene con il territorio. Si spende il giusto (sui 35 euro ma volendo c'è il menu del giorno a 20) e si mangiano piatti che sanno di Veneto come il guanciale di manzo brasato o la crema di fagioli con insalata di nervetti. Più in generale però questa cucina raccoglie il meglio dall'Italia delle regioni e dei relativi sapori con la battuta di Fassona, la mozzarella in carrozza, le penne all'amatriciana bianca o il pollo e patate. Quest'ultimo non è altro che una coscia disossata e cotta lentamente e poi resa croccante con la tecnica e l'abilità date dall'esperienza. Che si vede già all'ingresso con i giovani al lavoro nella cucina a vista che danno la sensazione di una grande brigata a lavoro in trattoria. Sono loro che vi serviranno pure a tavola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL POSTO

La Locanda dei Quattro Cuochi è a Verona, in via Alberto Mario 12, tel. 045.8030311



IL PERSIANO

ELENA STANCANELLI

Ligatto vive sotto il riflettore tutta la vita. Esce con esasperante eleganza da ogni incasso, sa essere chic anche col naso dentro una scatola di sardine. È perfetto per una manifestazione nella quale gli venga chiesto soltanto di esibire la sua divina bellezza. Sto parlando del primo Car's show, che c'è oggi e domani a Roma, all'Atlantico Live (ex Palacisalfa), dove potrete vedere "tabby", persiani ed esemplari esotici. Un piacere per gli occhi. Ma guai a domandarli di fare



IL PERSIANO



IL GATTO SHORTHAIR



IL GATTO SACRO DI BIRMANIA

IL FENOMENO OTTO MILIONI DI FELINI NELLE NOSTRE CASE

Il feeling con i gatti è aumentato negli ultimi anni. Ora sono quasi otto milioni quelli che vivono nelle case degli italiani. Piacciono soprattutto ai single: il 35 per cento degli scapoli li sceglie come animali di compagnia. Per mantenere, curare e viziare un gatto si spendono dai cinque ai 30 euro al mese. Sarà per il fascino del pelo lungo o per il temperamento tranquillo e affettuoso, ma è il persiano la razza più amata e diffusa al mondo. Per la ragione inversa, un pelo corto assai meno impegnativo, al secondo posto si piazza l'exotic shorthair, apprezzato per la fedeltà e la propensione alle coccole. Terzo classificato il maine coon, un micione fedele come un cane che arriva a pesare anche 14 chilogrammi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESOTICO O DI BORGATA IL GATTO SVELA I SUOI SEGRETI

qualcosa di diverso da quello che avevano in mente in quel preciso istante: avete mai visto un amaestratore di gatti? Non esistono, perché il gatto non prende ordini da nessuno. Nel bando della manifestazione romana, tra le avvertenze, c'è scritto: "È severamente vietata l'uscita dei gatti dai locali durante la visita del pubblico e dovranno essere presenti durante tutta la durata dell'esposizione sotto pena di sanzioni e sospensione degli eventuali pre-

mi". Chiaro gatti? Tutti nelle gabbiette e senza fare troppa confusione. Io ho avuto alcuni gatti. Il primo, Cirillo, apparteneva alla razza dei gatti santoni. Quelli che ti guardano e ti fanno sentire come se avessi una macchia di sugo sulla camicia. Ma l'ho scoperto dopo. All'inizio, quando pensavo fosse solo un animale da compagnia, un giorno ho provato a portarlo fuori col guinzaglio. Chi non abbia mai visto un gatto al guin-

zaglio non conosce davvero il significato della parola umiliazione. Dopo averlo trascinato per alcuni metri, sono entrata in un bar. Cirillo, ormai convinto di dover tentare la fuga a qualsiasi costo, ha fatto un salto di alcuni metri ed è atterrato, al di là del vetro, su una pila di tramezzini. Sono tornata a casa col guinzaglio



appeso al collo, mentre lui mi trotterellava dietro le spalle, libero e felice. Sempre nel bando del Car's show leggo che per i gatti Sacri Birmani ci sarà un'esibizione separata. Perché? Cerco notizie su questa razza e scopro che sono bellissimi, sono i brahmini della gattitudine. Pelosissimi, con gli occhi azzurro acqua, bianchi ma con le zampe, la coda e il musetto marrone, i gatti Sacri di Birmania, se possono esibire un pedigree che attesti la loro perfetta sacralità, costano dai mille euro in su. E lo sanno. Basta vederli in fotografia per capire che la loro dote non è l'umiltà. E che devono essere gran dispensatori di disprezzo e umigliate. Tutti avvertiti: quando usciranno dalle gabbie, tenete le mani a posto. Se c'è una cosa che il Gatto Sacro di Birmania non sopporta, è presentarsi in pubblico tutto spettinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO&DETTAGLI

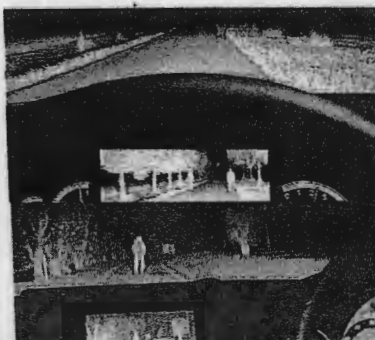
"NIGHT VISION" COSÌ IL BUIO DIVENTA PIÙ CHIARO

VALERIO BERRUTI



Ipericoli della guida notturna sono molti. Non credete a chi la preferisce a quella alla luce del sole. Vedere meno e male non può certo costituire un vantaggio. Per esempio, dopo il tramonto il rischio per un pedone è almeno tre volte superiore al pericolo che la persona corre di giorno. Ma questo vale anche per chi sta dentro la vettura: numerosi incidenti sono dovuti al fatto che persone o altri esseri viventi (per esempio selvaggina) sulla strada vengono riconosciuti troppo tardi.

Numeri, per fortuna, destinati a scendere soprattutto grazie alla tecnologia. O meglio, a un sistema che si chiama "Night Vision" (ma il nome varia a seconda delle case che lo adottano), con Bmw Mercedes tra le prime ad introdurlo. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di un piccolo monitor sul cruscotto dove è possibile vedere quello che non è visibile sulla strada a occhio nudo perché non è rag-



29 metri. Questo è più che comprensibile, dato che a una distanza maggiore i fari illuminano solo i piedi. Se il conducente volesse osservare la regola di guidare solo alla velocità adatta alla vista, allora non raggiungerebbe nemmeno gli 80 km/h, dato che a questa velocità lo spazio di frenata è già di solo 63 metri.

La soluzione? L'uso di sensori che cercano e individuano fonti di calore. Sulle Bmw di ultima generazione le videocamere sensibili sono in grado di individuare con precisione i pedoni, basandosi sulla quantità di calore e sulla forma anche se non c'è luce sufficiente per vederli a occhio nudo.

Sulle Mercedes più lussuose la tecnologia di visione notturna "Nightview Plus" migliora la visibilità di notte, in presenza di traffico incrociante intenso e senza dover azionare gli abbaglianti. Il sistema funziona con proiettori e telecamere a raggi infrarossi che al buio visualizzano sul display del sistema multimediale la carreggiata davanti al veicolo, sotto for-